

*Sociologica-mente*

- 21 -

Collana diretta da Maria Caterina Federici

Morlacchi Editore *U.P.*

*Sociologica-mente*

L'obiettivo della collana è esplorare la realtà contemporanea e i suoi mutamenti attraverso la lente della teoria sociologica.

La lettura e l'analisi dei classici della sociologia, senza tralasciare autori a noi coevi, costruisce la base per la concettualizzazione di modelli da applicare, con le nuove metodologie della ricerca empirica, all'esame di diversi fenomeni sociali.

*Direttore*

MARIA CATERINA FEDERICI  
(Università degli Studi di Perugia)

*Comitato scientifico*

ALBAN BOUVIER  
(Aix-Marseille Université)

GIUSEPPE DE RITA  
(Presidente Fondazione CENSIS)

COSTANTINO CIPOLLA  
(*Alma Mater Studiorum* – Università di Bologna)

ARIANNA MONTANARI  
(Università degli Studi di Roma “La Sapienza”)

FRANCESCO LAZZARI  
(Università degli Studi di Trieste)

DILBAR ALIEVA  
(Trnava University, Slovakia)

Cosa conta per me: in ascolto  
delle nuove generazioni

Dalla ricerca sociale alla co-progettazione delle attività  
per adolescenti

a cura di

SILVIA FORNARI

Morlacchi Editore *U.P.*

Il volume è stato finanziato dalla Zona Sociale n. 11 della Regione Umbria, all'interno del progetto: "I fenomeni sociali nei Comuni della Zona Sociale n. 11, bisogni, strutture e servizi per le famiglie e i minori", grazie alle risorse del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali.



**Zona Sociale 11**

ISBN/EAN: 978-88-9392-383-5

Copyright © 2022 by Morlacchi Editore, Perugia

Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la copia fotostatica, non autorizzata.

[www.morlacchilibri.com](http://www.morlacchilibri.com) – [redazione@morlacchilibri.com](mailto:redazione@morlacchilibri.com)

Finito di stampare nel mese di settembre 2022 presso Logo srl, Borghicco (PD).

## Indice

<i>Prefazione</i> di Maria Caterina Federici	7
--	---

### PARTE I

#### La costruzione del progetto

##### Capitolo 1

---

L'impegno della Zona Sociale n. 11 per la co-progettazione dei servizi rivolti all'adolescenza	15
--	----

SILVIA TIBERTI

Saluti istituzionali	15
----------------------	----

GIANNI GIOMBOLINI

Praticare l'ascolto e l'intermedizione di comunità per riterritorializzare e co-elaborare insieme il sociale	19
--	----

##### Capitolo 2

---

La realizzazione del progetto	29
-------------------------------	----

VALERIA CERASOLI

Le ragioni di una ricerca così necessaria e le sue fasi di realizzazione	29
--	----

PAOLO CALAMITA

L'indagine nelle scuole: dai questionari all'avvio di una relazione di fiducia possibile fuori dalla scuola	45
---	----

PARTE II

Analisi sociologica della realtà giovanile in Italia  
Risultati quantitativi e qualitativi della ricerca sociale  
realizzata nel territorio narnese-amerino

a cura di *Silvia Fornari*

SILVIA FORNARI

Giovani e comunità: un rapporto difficile? La vita dei  
ragazzi e delle ragazze della Zona Sociale n. 11 67

FRANCESCA BIANCHI

La realtà giovanile in Italia: la ricerca sull'*Urban Creativity*  
*Lab* di Arezzo 89

VANESSA CORALLINO

I giovani *Neet* in Italia prima e dopo la pandemia 117

PARTE III

Forme partecipative di intervento sui territori per i giovani

a cura di *Francesca Bianchi*

SILVIA CAMILLUCCI, SABINA CURTI, ELISA MORONI

New Generation Community. Un percorso di co-progettazione  
per contrastare la povertà educativa nella zona sociale 11  
Narni-Amelia 139

FRANCESCA BARBAGLI E MARCO MONTANARI

*Urban Creativity Lab*. Una casa per sognatori e idealisti 165

ALLEGATO 1. Locandina convegno 181

ALLEGATO 2. Questionario progetto Narni 183

ALLEGATO 3. Questionari *Urban Creativity Lab* 187

ALLEGATO 4. Locandine eventi 197

Notizie sugli autori 199

MARIA CATERINA FEDERICI

## Prefazione

La questione giovanile costituisce uno dei temi di maggiore importanza nella riflessione sociologica tanto più in una società che va verso un progressivo invecchiamento e un calo della natalità importante ed inedito.

Zygmunt Bauman richiamava l'attenzione degli studiosi di Scienze Sociali, di tutti/e noi, sull'essenza dell'ordine sociale che è la ridistribuzione delle risorse, prodotte dalle diverse culture e che abbandonare le giovani generazioni al loro destino significa essere abbandonati e perdere la tendenza a vivere in comunità con il risultato di perdere il valore delle narrazioni (Bauman, Mazzeo 2011).

Il processo di individualizzazione in atto va in questa direzione ma le cose non sono sempre come appaiono.

Il contributo che Silvia Fornari offre nelle pagine che seguono, con la valida collaborazione di Gianni Giombolini, Valeria Cerasoli, Paolo Calamita, Francesca Bianchi, Vanessa Corallino, Silvia Camillucci, Sabina Curti, Elisa Moroni, Francesca Barbagli e Marco Montanari, nella ricerca per la riprogettazione dei servizi per l'adolescenza della Zona Sociale n. 11 va nella direzione di dialogare con tutte le realtà del territorio con attenzione ai soggetti

più fragili, nascosti a volte in reazioni apparentemente e approssimativamente poco “gentili”, nella consapevolezza dell’imprevedibilità del reale.

La curatrice del volume è pratica di questi argomenti avendo già fatto ricerca e scritto su queste tematiche, anche per questa stessa collana che dirigo (Fornari, 2016 e 2018).

La dimensione della autorealizzazione e della strumentalità si declinano in uno spazio pluridimensionale che va dall’opportunità di esprimere la propria creatività al consolidamento delle capacità, dalla redistribuzione delle risorse alla stabilità del lavoro, dal prestigio sociale alla possibilità di progressione di carriera.

I giovani sanno, forse inconsapevolmente, che le contraddizioni di cui la loro condizione si nutre, stimolano il pensiero, base vitale della più autentica condizione umana. Il metodo che accetta l’incertezza senza possibilità di trarsene fuori con sicurezza, è quello del *Sapiens Umano*, che ha permesso all’umanità di non scomparire.

Per ben pensare bisogna accettare l’incertezza che è costituzionale alla condizione umana, come insegna Pascal e come conferma la crisi post-pandemica che viviamo.

Il significato dell’esistenza e il suo senso richiedono ascolto per co-progettare le attività formative dei giovani.

In questa direzione si muove la ricerca che qui si edita, che si focalizza sulla propensione alla progettualità e sull’atteggiamento nei confronti del futuro.

L’identità post-pandemica, già in crisi nelle società occidentali, provvisoria e situazionale, per dirla con le parole di Erving Goffman, valorizza la caratura dinamica e interrelazionale del Sé, dando al Soggetto il compito di ricercare il senso dell’esistenza negli spazi condivisi, senza fornire sovente gli strumenti (Goffman 1986).

Nel riconoscimento reciproco e nella dimensione inter-soggettiva le persone si autonomizzano.

I giovani si collocano in una società così distante dalla propria sensibilità, spesso con la percezione di far parte di una comunità poco interessata al loro destino.

Se però la percezione del senso di responsabilità nei confronti di quanto accade, si sviluppa nella scelta di intraprendere un percorso di impegno di cui questa ricerca da conto, si recupera il senso del processo, pur se i tempi della giovinezza si dilatano, in quanto il superamento della soglia, cioè a dire la conclusione degli studi, l'uscita dalla famiglia di origine, la convivenza o il matrimonio, il primo figlio si dilatano, riecheggiando la multidimensionalità del rapporto tra i giovani e la società.

La consapevolezza che la ricerca scientifica, complessivamente, ha bisogno di riconoscere un ruolo centrale a coloro che sono GIOVANI, categoria sociologica con contorni in mutamento continuo, complicato dalle contraddizioni interne al loro riconoscimento in quanto tali, alla costruzione della loro identità e al loro esercizio di ruolo.

Due concezioni si confrontano, quella di generazione come gruppo di età che intercetta la trasformazione del mondo, dalle ricerche e riflessioni di Mannheim (2019), e quella demografica che muta con il mutare della durata della vita, dell'ingresso nell'età adulta sempre più fluido, dall'ingresso nel mondo del lavoro sempre più frattale.

Si segnalano sul tema le ricerche IARD di Alessandro Cavalli, che soprattutto dal 1983 osservano e monitorano la condizione giovanile<sup>1</sup>.

---

1. L'Istituto IARD ha cambiato la propria organizzazione nel 1993 (<http://www.istitutoiard.org/2016/05/13/rinasci-iard-una-ricerca-che-crea-azione-per-le-nuove-generazioni/>).

Tuttavia, da un lato le tribù contemporanee, come le definisce Maffesoli (2004), si concretizzano in tutta la varietà dei movimenti giovanili, nuove strutture con cui si costruiscono le identità individuali e collettive dei giovani, dall'altro le ricerche come questa sull'impegno della zona sociale n.11 per la co-progettazione dei servizi rivolti all'adolescenza disegnano la mappa dell'evoluzione del fenomeno e del necessario adeguamento delle politiche sociali rivolte all'area demografica dei giovani, segnatamente degli adolescenti.

Gli interventi nel sociale non possono essere programmati in astratto, a nessun titolo, bensì necessitano di strategie preliminari di ascolto dal mondo delle scuole.

Sempre più si fa strada la consapevolezza che soltanto le amministrazioni territoriali, i Comuni, siano in grado di intercettare e rispondere ai bisogni dei territori, delle comunità e delle persone che li abitano. Una consapevolezza che sta diventando azione di governo nella gestione delle risorse del PNRR, che sarà gestito in primis dai Comuni.

I casi analizzati a titolo di esemplificazione come quello dell'*Urban Creativity Lab* di Arezzo e del *New Generation Community* di Narni-Amelia, vanno nella stessa direzione.

Tutte le esperienze analizzate hanno in comune l'aver costituito un momento importante di incontro e di dialogo, anche durante il confinamento indotto dalla pandemia a riprova che, anche se non è chiaro quale sia la "norma" e la "conformità alla norma", la Storia si fa costruendo ponti, ponti fra generazioni, ponti fra cittadini e amministrazioni, ponti tra territori, ponti tra genti diverse, pur se la percezione odierna è quella di essere giunti in un territorio poco conosciuto, un territorio che la cultura umana del passato considerava inabitabile, ma che non lo è se le

amministrazioni locali, gli enti di ricerca sapranno costruire ponti.

Nella competente regia scientifica di Silvia Fornari i temi affrontati trovano una collocazione di *RicercaAzione* che si raccomanda alla lettura e alla riflessione dei “Decisori” di governo amministrativo, oltre che all’attenzione degli studiosi della condizione giovanile adolescenziale.

*Riferimenti bibliografici*

Bauman Z., Mazzeo R.

2011, *Conversazioni sull'educazione*, Erikson, Trento.

Fornari S. (a cura di)

2016, *Integrazione sociale e territorio. Rappresentazioni del futuro e dello spazio urbano dei giovani italiani e dei giovani immigrati a Città di Castello*, Morlacchi, Perugia.

Fornari S.

2018, Introduzione. Essere *Neet* in Italia, in V. Corallino, *Essere giovani in Italia. I NEET: risorsa per un cambiamento generativo*, Morlacchi, Perugia 2018, pp. 11-18.

Goffman E.

1986, *Frame Analysis. L'organizzazione dell'esperienza*, Carocci, Roma.

Maffesoli M.

2004, *Il tempo delle tribù. Il declino dell'individualismo nelle società postmoderne*, Guerini e Associati, Milano.

Mannheim K.

2019, *Giovani e generazioni*, a cura di M. Merico, Meltemi, Milano.